



Camera di Commercio  
Cuneo

## COMUNICATO STAMPA

### **PRESA DI POSIZIONE DEL CISEM SULLA RIPARTIZIONE DEI FONDI REGIONALI SULLA SANITÀ chiesto il riequilibrio delle quote capitarie riconosciute alla Granda**

Il Comitato per l'Imprenditorialità Sociale e il Microcredito (CISEM) operante sin dal 2013 presso la Camera di Commercio di Cuneo, nell'ambito della propria attività, ha approfondito il tema della sanità sul territorio provinciale con riguardo ai criteri di determinazione delle quote capitarie nell'assegnazione dei fondi regionali.

A fronte della finalità teorica di garantire l'uniformità del servizio di assistenza sanitaria e ospedaliera, dall'analisi è emerso che i criteri di ripartizione contenuti nella Deliberazione regionale n.34-254 del 01/09/2015, pur correttamente applicati, generano di fatto sperequazioni. Nel solo 2015 le quote capitarie della nostra provincia erano in media inferiori di circa 103 euro rispetto al dato regionale, valore che se moltiplicato per il numero degli abitanti genera un significativo divario nella distribuzione delle risorse, con conseguente forte penalizzazione per gli enti del territorio.

Nel 2015 alla Regione Piemonte lo Stato ha destinato circa 7 miliardi e 971 milioni, di cui una quota significativa è stata ripartita tra ASL e ASO, una piccola parte è invece andata alla GSA (Gestione Sanitaria Accentrata), circa 235 milioni. I 7 miliardi e 738 milioni circa destinati ad ASL e ASO sono stati così divisi: 5% prevenzione; 51% assistenza territoriale; 44% assistenza ospedaliera. All'interno di queste percentuali, i fondi sono stati ripartiti tra i diversi soggetti e nelle diverse province utilizzando per lo più i criteri della quota capitaria "secca" (un tanto a persona) o della quota capitaria "pesata", che tiene conto di fattori diversificanti come ad es le diverse fasce di età della popolazione.

*"A parziale correzione delle disparità la Regione ha affidato ai direttori generali delle ASL l'obiettivo di ridurre l'utilizzo del fondo di riequilibrio del 5% nel 2015 e del 20% nel 2016 - spiega il **presidente CISEM Domenico Paschetta** -. Questo va nella direzione giusta e riduce la penalizzazione dei territori, come il nostro, che da sempre hanno attuato una gestione oculata delle risorse. Che si stia facendo qualche passo in avanti è dimostrato dal fatto che nel 2016 si è ridotto il divario tra le quote capitarie riconosciute alla nostra provincia e la media regionale, dai 103 euro in meno del 2015 ai 98 in meno dell'anno in corso".*

Sulla base di queste considerazioni, il CISEM ha assunto **una ferma posizione** a favore di una maggiore omogeneità di trattamento tra i vari territori provinciali piemontesi, richiedendo all'amministrazione regionale che sia raggiunta al più presto **una più celere e significativa riduzione dell'utilizzo del fondo di riequilibrio**, in modo da rendere le quote capitarie assegnate il più possibile omogenee all'interno di tutto il territorio regionale.

Per informazioni: ufficio regolazione del mercato Camera di commercio di Cuneo, indirizzo mail [regolazione.mercato@cn.camcom.it](mailto:regolazione.mercato@cn.camcom.it)

Cuneo, 5 dicembre 2016